



SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "M. PLUCHINOTTA"

Sant'Agata li Battiati

Protocollo di accoglienza per gli alunni con DSA

Strumento di inclusione scolastica

A.S. 2018/2019

INDICE

- PREMESSA
- CHE COS'E' IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA – CHE COSA CONTIENE
- FINALITA'
- LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO
- CHE COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO
- FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
- BUONE PRASSI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
- L'OSSERVAZIONE SISTEMATICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
- STRATEGIE DIDATTICHE
- DISLESSIA
- DISORTOGRAFIA E DISGRAFIA
- DISCALCULIA
- VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE
- LE LINGUE STRANIERE

PREMESSA

La scuola secondaria di I grado “M.Pluchinotta”, ormai da diversi anni, accoglie numerosi alunni con DSA offrendo loro percorsi e proposte didattiche adeguate alle esigenze specifiche. Tutte le classi sono provviste di LIM e supporti informatici attraverso i quali i docenti predispongono attività didattiche inclusive.

Tutte le buone prassi descritte in questo documento sono state messe in atto nel corso degli anni scolastici precedenti e costituiscono un importante documento per descrivere l'accoglienza, l'inclusione e il percorso scolastico degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento, con l'intento di individuare regole e indicazioni comuni ed univoche per promuovere pratiche condivise da tutto il personale all'interno dell'istituto.

Il protocollo definisce in maniera sistematica le varie fasi dell'accoglienza e della presa in carico delle alunne/alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento.

Il Protocollo di Accoglienza è stato elaborato dalla Referente per l'inclusione e l'integrazione scolastica prof.ssa Galvagno Carmela.

Destinatari: Insegnanti, Genitori, Dirigente, Segreteria

Che cosa è il protocollo di accoglienza – che cosa contiene

Il protocollo di accoglienza è uno strumento di inclusione all'interno di ogni istituzione scolastica: permette di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo docente, al Referente Dislessia di Istituto.

Il protocollo di accoglienza per gli alunni e le alunne con disturbi specifici di apprendimento è uno strumento che permette lo sviluppo e il consolidamento delle competenze gestionali ed organizzative di ogni Istituto Scolastico, divenendo indicatore di buone pratiche messe in atto dalla scuola stessa.

E' un documento che contiene le prassi di accoglienza degli studenti con DSA, al fine di agevolare, promuovere e sostenere un percorso scolastico positivo. E' un documento che prevede la concreta e proficua collaborazione tra scuola-famiglia ed eventuali altri enti coinvolti nella gestione degli alunni con DSA.

Il protocollo include:

- L'iter normativo che ha guidato l'Istituto nella compilazione del documento
- La descrizione dei disturbi specifici di apprendimento,

- Le modalità di accoglienza degli alunni (fasi: iscrizione, acquisizione certificazione diagnostica, determinazione classe)
- Procedura da seguire in caso di sospetto DSA
- Indicazioni per le lingue straniere

FINALITA'

Il protocollo di Accoglienza ha la finalità di:

- Garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo;
- Favorire il successo scolastico mediante la didattica individualizzata e personalizzata;
- Ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi al disturbo;
- Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni DSA;
- Sensibilizzare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche dei ragazzi con DSA (aggiornamento e formazione, colloqui con esperti);
- Promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra la famiglia, la scuola e l'Ente che ha in carico l'alunno con DSA.

La normativa di riferimento

Di seguito i principali riferimenti normativi:

- Legge 170/2010 – *Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento*. Decreto attuativo n. 5669/2011 e Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (allegato al D.M. 5669/2011)
- Legge 53/03 e Decreto Legislativo 59/2004
- Legge 517/1977: integrazione scolastica; individualizzazione interventi
- DPR 275/99 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche

Che cosa sono i disturbi specifici di apprendimento

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune determinate abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare

calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo).

“La **dislessia** si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta [...]. Il disturbo specifico di **scrittura** si definisce **disgrafia e disortografia**, a seconda che interessi rispettivamente la grafia e l'ortografia: la prima si riferisce al momento motorio-esecutivo della prestazione, la seconda invece, riguarda l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale [...] La **discalculia** riguarda le abilità di calcolo sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (quantificazione, seriazione, comparazione, scomposizione e composizione di quantità, strategie di calcolo a mente) sia in quella delle procedure esecutive del calcolo (lettura e scrittura dei numeri, incolonnamento [...], algoritmi del calcolo scritto vero e proprio” (MIUR, Linee guida, 2011, p.4).

Secondo le ricerche attualmente più accreditate **i DSA sono modificabili attraverso interventi mirati**. Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti.

Gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo.

Fasi di attuazione del Protocollo di accoglienza

Il primo passaggio è determinato dal momento dell'iscrizione e la conseguente raccolta di informazioni da parte della segreteria didattica che, in accordo con la famiglia, raccoglierà tutte le informazioni relative all'alunno e le relative certificazioni prodotte da enti pubblici o privati.

Acquisita la documentazione, il Referente d'Istituto per i DSA concorda un primo **incontro informativo** con i **genitori** per descrivere ciò che la scuola mette in atto per gli studenti con disturbo specifico di apprendimento e per acquisire ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica degli stessi.

Verranno presentate le figure di riferimento della scuola, la normativa in vigore, la procedura di compilazione del piano didattico personalizzato, nonché le modalità didattiche attuate. Saranno inoltre acquisite informazioni sullo studente anche mediante l'utilizzo di questionari e griglie osservative compilate a cura della famiglia per rilevare ad esempio lo stato di consapevolezza del disturbo, il livello di autostima, l'uso effettivo di

strumenti compensativi, la modalità di studio. Tutto il materiale raccolto durante il colloquio va poi inserito nel fascicolo personale dell'alunno per divenire base su cui organizzare il piano didattico personalizzato.

Tabella suddivisione compiti:

Operatori scolastici	Tempi	Azioni	Finalità
Segreteria	Quando viene presentato un certificato di DSA	Informa il Referente d'Istituto	Acquisire la documentazione e inserirla nel fascicolo personale dell'alunno
Referente d'istituto	Prima dell'inizio della scuola (primi di settembre se l'alunno con DSA viene da un ordine di scuola diverso, o comunque è al primo anno di frequenza)	Effettua un colloquio con i genitori	Conoscere le capacità dell'alunno ed individuare eventualmente situazioni problematiche da monitorare. Concordare con la famiglia il percorso educativo-didattico.
	Entro l'inizio dell'anno scolastico	Organizza un Consiglio di classe aperto ai genitori degli alunni con DSA iscritti alle classi I.	L'incontro precoce con l'intero Consiglio, ha lo scopo di informare tutti i docenti in merito alla situazione dell'alunno e favorirne l'inserimento/apprendimento
	Durante l'intero anno scolastico	Monitora la situazione attraverso un costante raccordo con i Coordinatori di classe e la compilazione della scheda proposta (fine primo quadrimestre e fine secondo quadrimestre).	Favorire l'inclusione dell'alunno DSA

		<p>Fornisce, a Coordinatore e docenti, informazioni circa le disposizioni normative vigenti.</p> <p>Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative</p> <p>Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni DSA</p>	
Coordinatore di classe	Durante tutto l'anno scolastico	<p>In collaborazione con il Referente d'Istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> -prende visione della certificazione diagnostica (e la rende disponibile ai colleghi) -prevede l'intervento dei genitori durante il primo Consiglio di classe (solo per le classi prime). - Durante il primo consiglio di classe raccoglie tutte le informazioni utili per predisporre il Piano Didattico Personalizzato. - Durante i consigli di classe condivide i percorsi educativi e didattici dell'alunno. -Raccoglie le programmazioni individuali dei 	Favorire l'inclusione dell'alunno DSA

		<p>docenti delle singole discipline per predisporre il PDP e ne fa verbalizzare la delibera dal Consiglio.</p> <p>-Entro il mese di Novembre presenta e fa firmare il PDP alla famiglia</p> <p>Verifica che tutti gli incontri (riunioni dei Cdc, con la famiglia, ecc) e i documenti prodotti (PDP) siano opportunamente verbalizzati durante i cdc.</p>	
--	--	---	--

Docenti della classe	Durante l'anno scolastico	<p>Attuano strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo</p> <p>Adottano misure dispensative</p> <p>Attuano modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti</p> <p>Procedono alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti</p> <p>In occasione della presentazione della programmazione individuale e almeno 10 giorni prima del Consiglio di classe in cui se ne delibera l'approvazione, consegnano (o meglio, inviano via mail) al Coordinatore, la parte di PDP relativa alla propria disciplina. In tale programmazione si farà riferimento alle strategie educativo-didattiche, compensative e dispensative da adottare, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione per la propria materia.</p>	Favorire l'inclusione dell'alunno DSA
-----------------------------	---------------------------	---	---------------------------------------

Dirigente Scolastico	Durante l'anno scolastico	<p>Vigila affinché le diverse componenti scolastiche svolgano la propria azione in maniera coordinata.</p> <p>Inserisce la trattazione di punti specifici sui DSA all'o.d.g. dei Consigli di classe e verifica che siano affrontati adeguatamente.</p> <p>Media, insieme al Referente d'Istituto e al Coordinatore, eventuali situazioni conflittuali.</p>	Favorire l'inclusione
-----------------------------	---------------------------	--	-----------------------

Quando la certificazione viene consegnata durante l'anno scolastico, entro il 30 Aprile, il **Coordinatore** informato dal **Referente** si attiva informando i **Collegli** del consiglio di classe e al successivo **Consiglio di classe previsto** si predispongono la stesura del **PDP**.

Quando la certificazione viene consegnata nell'ultimo periodo, il Coordinatore informa il Consiglio di classe che attiverà le misure compensative e dispensative adeguate e provvederà a stilare una relazione in merito al percorso didattico svolto dall'alunno e alla verbalizzazione.

Buone prassi per la predisposizione del Piano Didattico Personalizzato

Non oltre il primo trimestre scolastico (DM 5669, par. 3.1) va redatto, firmato, protocollato e consegnato in segreteria il PDP. Una copia viene consegnata alla famiglia dietro richiesta. Il Piano Didattico Personalizzato viene sottoscritto dal consiglio di classe e dalla famiglia (è sufficiente la firma di uno dei due genitori, ma preferibile quella di entrambi), dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dagli operatori del servizio sanitario che hanno redatto la certificazione diagnostica .

La sottoscrizione del PDP sottolinea la corresponsabilità educativa nel percorso dell'alunno: la firma del Dirigente Scolastico sancisce l'applicazione della normativa, la firma di tutti i docenti sottolinea la responsabilità nella scelta e nell'attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate, la firma della famiglia dichiara la corresponsabilità nella stesura e nell'applicazione del documento stesso. Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento è opportuno

chiedere la motivazione per iscritto, protocollarla e inserirla nel fascicolo personale dell'alunno.

L'osservazione sistemica:

Quando un alunno si trova in situazione di basso rendimento scolastico nella scuola secondaria di I grado, è possibile la presenza di un disturbo specifico dell'apprendimento non riconosciuto o non manifestato durante il percorso scolastico della scuola primaria. In seguito ad un iniziale periodo di osservazione da parte dell'intero consiglio di classe, si procederà ad una richiesta di indagine specialistica previa comunicazione alla famiglia delle difficoltà riscontrate, indirizzandola verso l'iter diagnostico. (Art. 3 L170, Art 2 DM 12/07/11).

Per l'osservazione è possibile utilizzare griglie messe a disposizione dal referente per l'inclusione e l'integrazione.

Strategie didattiche inclusive

Nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA allegate al DM 12/07/11 è esplicitato che “ La scuola secondaria richiede agli studenti la piena padronanza delle competenze strumentali (lettura,, scrittura e calcolo), l'adozione di un efficace metodo di studio e prerequisiti adeguati all'apprendimento di saperi disciplinari sempre più complessi; elementi questi che possono mettere in seria difficoltà l'alunno con DSA inducendolo ad atteggiamenti demotivati e rinunciatari. Tali difficoltà possono essere notevolmente contenute e superate individuando opportunamente le strategie e gli strumenti compensativi nonché le misure dispensative”

Dislessia

Per quanto riguarda il Disturbo di lettura, al punto 4.3.7, le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA specificano: “Nel caso di studenti con dislessia, la scuola secondaria dovrà mirare a promuovere la capacità di comprensione del testo.

La decodifica, ossia la decifrazione del testo e la sua comprensione sono processi cognitivi differenti e pertanto devono essere considerati separatamente nell'attività didattica” A questo riguardo possono risultare utili alcune strategie riguardanti le modalità della lettura. E' infatti opportuno.

- Insistere sul passaggio alla lettura silente piuttosto che a voce alta, in quanto la prima risulta generalmente più veloce e più efficiente;

- Insegnare allo studente modalità di lettura che, anche sulla base delle caratteristiche tipografiche e dell'evidenziazione di parole chiave, consenta di cogliere il significato generale del testo, all'interno del quale poi eventualmente avviare una lettura più analitica.
- Laddove possibile preferire sempre l'ascolto alla lettura anche grazie all'uso di cd audio o di un tutor che legga gli items dei test, le consegne dei compiti, le tracce dei temi o i questionari a scelta multipla
- Utilizzare per lo più il canale visivo, il linguaggio iconico e quindi avvalersi di filmati, schematizzazioni
- Preferire il canale orale a quello scritto
- Semplificare il testo di studio, attraverso la riduzione della complessità lessicale e sintattica.
- Preferibile l'uso di mappe concettuali, schemi e altri mediatori didattici che possono sia facilitare la comprensione sia supportare la memorizzazione e il recupero delle informazioni

Disortografia e disgrafia

Per quanto riguarda il Disturbo di scrittura, al punto 4.3.2, le Linee guida specificano: “ In merito agli strumenti compensativi, gli studenti con disortografia o disgrafia possono avere necessità di compiere una doppia lettura del testo che hanno scritto: la prima per l'autocorrezione degli errori ortografici, la seconda per la correzione degli aspetti sintattici e di organizzazione complessiva del testo. Di conseguenza tali studenti avranno bisogno di maggior tempo nella realizzazione dei compiti scritti. In generale comunque la valutazione si soffermerà soprattutto sul contenuto disciplinare piuttosto che sulla forma ortografica e sintattica”

Gli studenti potranno avvalersi:

- Di mappe o di schemi nell'attività di produzione per la costruzione del testo
- Del computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la rilettura) per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti

Discalculia

Al punto 4.3.3 le linee guida recitano:” Riguardo alle difficoltà di apprendimento del calcolo e al loro superamento non è raro imbattersi in studenti che sono distanti dal livello di conoscenze atteso e che presentano un'impotenza appresa cioè un vero e proprio blocco ad apprendere sia in senso cognitivo che motivazionale. Si ritengono utili le seguenti strategie:

- Gestire almeno parte degli interventi in modo individualizzato
- Analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi cognitivi che sottendono all'errore stesso
- Pianificare in modo mirato il potenziamento dei processi cognitivi necessari.

Verifiche e criteri di valutazione

Ai fini di una valutazione corretta e in linea con quanto già stabilito nel PTOF d'Istituto, deve essere sempre chiaro cosa si sta valutando; si deve dare maggior attenzione alla competenza più che alla forma e ai processi più che al solo elaborato. Per gli alunni con DSA la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'Esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione, devono tener conto delle particolari situazioni soggettive. Lo svolgimento di verifiche e prove durante l'Esame conclusivo del primo ciclo, deve avvenire in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con l'eventuale uso di tecnologie e strumenti già adottati e indicati nel PDP.

Le lingue straniere

I docenti di Lingue dell'Istituto attuano ogni strategia didattica per consentire l'apprendimento delle lingue straniere nel rispetto dei seguenti criteri:

Privilegiare l'espressione orale

Ricorrere agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune

Progettare, presentare e valutare le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse al DSA.

Dispensa dalle prestazioni scritte nelle lingue straniere

La dispensa può essere concessa solo se ricorrono tutte le tre condizioni seguenti:

1. Certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte
2. Richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia
3. Approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica .